

Un'infanzia sotto contratto

Luigi Quarticelli un bambino di quinta elementare opzionato dal club dopo un provino, ora è pronto per il grande salto: dalla provincia alla metropoli inseguendo il sogno del ricco calcio. E per diventare rossonero si emigra in gruppo

Dieci anni, lo vuole il Milan E tutta la famiglia da Foggia in Lombardia

Luigi Quarticelli, 10 anni, calciatore dell'AS GeT di Ortanova (Foggia), Lega Dilettanti, è stato bloccato dal Milan che, appena il ragazzo compirà 14 anni, verserà 20 milioni alla società di provenienza. Altri 15, se il ragazzo giocherà 5 partite nella Primavera milanista. I genitori di Luigi hanno deciso di trasferire la famiglia a Milano. Ma ora il trasferimento, diventato di dominio pubblico, rischia di saltare.



«Per i baby, leggi federali e un mio consiglio: attenti alla fabbrica delle illusioni»

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Per Raffaele Ranucci, responsabile del settore giovanile della Federcalcio, la notizia del «fuoriscampo» di 10 anni acquistato dal Milan è stata fra le meno gradite. «Mi sembra di assistere a uno «spaccato» della vita italiana. Non so se davvero la famiglia Quarticelli si doveva trasferire in Lombardia a prescindere dal figlio o se invece lo fa proprio nella speranza che quel bambino tra sei o sette anni diventi un campione. Questa seconda ipotesi non la vorrei prendere in considerazione, anche se in base a quello che ho letto...».

nalmente, mi auguro che non sia stata la società rossonera a cercare a tutti i costi questo affare: se così fosse, la vicenda getterebbe una brutta immagine sul club. A questi livelli, non si era mai verificato nulla del genere in passato. Secondo lei, questo ragazzino può davvero essere un fuoriscampo come afferma Zagatti, tecnico delle giovanili rossonere? «Nessun allenatore potrà mai dire che un bimbo di 9 o 10 anni è un fuoriscampo. Nelle giovanili della Roma ho visto talenti incredibili a quell'età, ma il più delle volte erano talenti solo apparenti: con il passare degli anni si perdevano per strada, per mille motivi. Ai signori Quarticelli dico solo di fare attenzione: fra qualche anno, quel bravo figlio potrebbe diventare uno dei tanti «nessuno». Si sappiano regolare loro e il Milan».

MARCELLO CARDONE

ORTANOVA (Foggia). È ancora un soldo di calcio, ha appena 10 anni, anche se è più ben messo dei suoi coetanei (1 metro e 41 d'altezza, 35 di scarpe). Va ancora a scuola, Sa Elementare, con il grembiolino. Ma a Ortanova, e non soltanto da queste parti, è già una celebrità. Sa, infatti, giocare bene al calcio, «accarezza» il pallone proprio come faceva Maradona alla sua età sulle spiagge argentine (almeno così dicono gli esperti) e per questa bravura innata è finito nientemeno che al Milan. Così dicono i bene informati, senza dar troppo peso alle smentite fatte anche dai club di Berlusconi, non appena la vicenda è diventata troppo pubblica.

tano, in gioventù anche lui calciatore nella Primavera del Foggia, allenato dapprima da Tommaso Mastrelli (che vinse poi lo scudetto con la Lazio), e poi da Lauro Toncato. Al «Veneziani» erano presenti anche un paio di tecnici del settore giovanile del Milan, i quali rimasero subito affascinati dalle prodezze, dai dribbling e dai passaggi smarcanti (testa e piedi) di quel soldo di calcio. Lo inviarono così a Milano, al campo di Liniate, per un ultimo provino. E anche là il «Maradona di Ortanova» dette spettacolo. «C'era la neve, ma il mio papà - racconta Luigi per nulla emozionato - mi aveva dato un paio di scarpe con i bulloni speciali. Molti ragazzini mi dissero: «Ma sai che sei davvero bravo?»; a Ortanova nessuno me lo aveva mai detto...». Già, perché Luigi, da tempo, faceva parte dei «pulsini» della G&T di Ortanova, una società della Lega dilettanti, settore giovanile. In quella società il padre faceva (e fa) il «preparatore» volontario, occupando tutto il tempo libero che gli lascia l'impiego alla filiale «Maja S.p.A.» di Foggia (una società di assicurazione).

Campo iellato. A Torre Annunziata i giocatori del Savoia in C2, vogliono andare in trasferta anche per le partite casalinghe

«In quello stadio non giochiamo, è un cimitero»

«Questo campo porta iella». Così dopo sette pareggi consecutivi domenica scorsa il Savoia, squadra di C2 di Torre Annunziata, si è trasferita a Portici ed ha vinto 2 a 0 con il Formia. La colpa della sfortuna non viene attribuita al malocchio o a qualche fattura, ma al fatto che il campo di calcio locale è stato costruito su un vecchio cimitero. Così anche le prossime gare interne i dirigenti intendono giocare in trasferta.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

TORRE ANNUNZIATA (Napoli). Malocchio? Una fattura, magari effettuata su ordinazione delle altre squadre impegnate nella retrocessione? Macché! Iella! Dovuta, probabilmente al fatto che il campo di calcio sorge su un vecchio cimitero. Durante i lavori di ristrutturazione del complesso, con rifacimento del manto erboso, sono venuti alla luce una paio di scheletri. Così il Savoia, squadra del campionato di C2, girone C, portacolori di Torre Annunziata, un

grosso centro della provincia di Napoli, ha deciso domenica scorsa di andare a giocare a Portici. È bastato lo spostamento di qualche chilometro e la iella è andata via: due a zero contro il Formia, con reti di Cavaliere al 54' e di Dell'Annunziata al 91'. Per di più la squadra, che in cinque mesi in casa aveva totalizzato soltanto sette pareggi, ha giocato alla grande, dimostrando di meritare di più di quanto non le dia, attualmente la classifica.

interno con l'Astrea per 2-1, la squadra non vinceva in casa. Ad accrescere la convinzione che si trattasse di iella c'era il piccolo, ma non trascurabile, particolare che in Coppa Italia con la Sangiuseppese il Savoia aveva vinto sul proprio campo per 3-1, poi era stato rifatto il manto erboso, sono stati rinvenuti gli scheletri e per il Savoia (22 punti su 23 partite, 3 gare vinte, 16 pareggiate e 4 perse) era stata notte fonda.

La sfera pareva stregata e i giocatori dei grandi brocchi. Torre Annunziata venne fondata nel 1319 da Guglielmo di Nocera che vi eresse una capella dedicata alla Vergine Annunziata con annesso ospedale. Ugone de Alagno, qualche decennio dopo vi eresse una torre per difendere ospedale e cappella (ed i territori della vicina Scalati) dagli assalti barbareschi. Poi per la cittadina una vita tranquilla fino al 1758 quando Re Carlo di Borbone vi fondò una fabbrica d'armi molto rinomata e dette, così, il via allo sviluppo moderno della città. È proprio al periodo della fondazione della cittadina o al primo rinascimento che dovrebbe risalire l'insediamento funerario su cui è stato costruito in epoca moderna lo stadio.

Nel napoletano c'è anche una credenza che parla di un «monaciello», uno spiritello dispettoso che vive in certi determinati luoghi. Al «monaciello» vengono attribuiti fatti misteriosi, scherzi, a volte anche iatture. Tutti tendono a tenerlo buono. Anche a Torre Annunziata si pensa ad un «monaciello» che disturbò nel suo riposo si sia vendicato facendo pareggiare sempre la squadra.

Hit parade. La biancheria della Graf, i calci in culo a Berlusconi, il rude Bruno in azzurro. È lo sport secondo i lettori di Cuore

Una ragione per vivere? Le mutande di Steffi



È probabile che il fotografo Seitz abbia aperto le porte del paradiso ai 286 adoratori degli slip di Steffi Graf, che hanno votato le mutande più famose del tennis tra le cinque buone ragioni per cui valga la pena di vivere, nel Giudizio Universale che settimanalmente compare su Cuore. E nella speciale classifica molti spunti «sportivi»: dal Milan, alla Juve sino al mitico Bruno, lo spigliato giocatore del Torino.

DANIELE AZZOLINI

Alla ricerca di glutei famosi tra le ville con piscina della Florida, a bordo di un elicottero e con un teleobiettivo lungo come un obice, Seitz ha immortalato la tennista senza gli adorabili slip, spingendosi ben oltre i desideri dei 286 italiani fans, e naturalmente anche di quelli della tedesca, che ha reagito scatenando la torra dei suoi avvocati.

Ma è tutto lo sport che, per una volta, proprio grazie al Giudizio, appare finalmente sotto un punto di vista diverso dal solito. C'è la Juventus che precede il Milan, il quale è in calzata dal Torino. L'inter che insegue «la fine di Craxi», ma ha solo pochi voti in più del Lanerossi Vicenza, quinta forza del Campionato Universale. E che dire del centravanti della Bologna Kubilay Turkyilmaz, che precede di 14 voti Moana Pozzi? Una svista oppure un'indicazione di voto per il «Partito dell'Amore»? La Juventus, amata e odiata, ha 3402 spasmanti, ma anche 1239 che la vogliono in serie B e altri 462 che si augurano che perda. Michele Serra precede il Bologna, che precede la Ferrara, che precede Che Guevara. Il Milan, con 2508 sostenitori,

potrà scegliere il proprio centravanti tra i 387 energumeni che ameranno «prendere a calcio in culo Berlusconi da Milano 2 a Segreato». Di sicuro, Pasquale Bruno, terzino torinese, rischia di entrare nel mito, come Enzo Catania detto Turbominchia: 413 lo vogliono in nazionale, altri 195 si acccontentano di pronunciare semplicemente il suo nome. Il Giudizio, come si vede, cambia i valori. Il guerriero esecrato dalla stampa sportiva, che punisce con i tacchetti i goleador padronali ricchettone in cambio espulsioni e balli di scherno, è il giocatore più votato del campionato, dopo l'altrettanto mitico Kubilay. E Baggio? E Schillaci? Lo stesso Van Basten, ballerino di samba sul campo del povero Pasquale Bruno costretto in autogol? Chi li ha visti?

Il riscatto parte dalla serie C. Una buona ragione per vivere, Lanerossi Vicenza a parte, sembra essere il Belluno in C1 (345 voti). Il Pergocrema in C1 (263). La Ternana in B (261). Il tennis è battuto dalle ormai superate (grazie al telecammeo di Art Letz) mutande di Steffi, ma si consola con una posizione di prestigio, 280 voti, alla pari del sempreverde «suechire le tette». Lo sport in genere è al numero 84, superato dallo sport in particolare, e dunque non solo dalla Juventus (che vince, o vada in serie B), dal Milan, dal Lanerossi e dall'inter, ma anche dalla Roma e dalla Fiorentina. Il sogno di vincere al totocalcio appare invece troppo terreno per i partecipanti al Giudizio Universale, e versa in 291ma posizione, con appena 176 voti. In Paradiso i soldi, pare, contano poco. Molto peggio sta il simpatico elettore che chiede con tutte le sue forze un incontro d'amore con Fiorella Bertelli, del Tg3, giornalista sportiva. È solo soletto, in ultima opzione, tuori classifica, ma mica poi tanto fesso.

Caso-Krabbe Supertestimone cambia versione «Urine uguali»



«Non ho mai detto che i tre campioni di urina non fossero identici». Il giorno dopo la clamorosa rivelazione di Bild che annunciava di avere scovato un supertestimone a favore della velocista Katrine Krabbe (nella foto), la dottoressa sudaficana Ellen Bindemann ha negato di aver escluso manipolazioni, «anche se non al cento per cento». Coloro che, «prelevammo quattro campioni, uno aveva una dilazione di diversi». Il quarto campione di urina, quello «diverso» secondo la analisi appartenente alla campionessa olandese Eugie Rön metri, Signur Grau.

Rally Portogallo Sulllo sterrato avanza la Lancia di Kankkunen

Gli «sterrati» sono la specialità del finlandese Juha Kankkunen che, nella terza tappa del Rally del Portogallo in cui dominavano le prove su terra, lo ha dimostrato aumentando il vantaggio sui più temibili avversari (Bastien e Sainz secondi e terzi di tappa) e confermandosi leader della classifica provvisoria. Il portacolori del Martin racing, alla guida di una Lancia Delta HF integrale, ha ora 118" sulla Ford di Bastien e 137" sulla Toyota dello spagnolo Carlos Sainz. 4° il toscano Andrea Agnini, Lancia Martini.

Ferrari a Imola corre ai ripari Capelli e Alesi «provano» l'olio

Una nuova versione del serbatoio dell'olio, causa dell'uscita di scena delle due Ferrari domenica scorsa a Kyalami. È stato questo il test principale su cui si sono basate le prove compiute oggi da Ivan Capelli all'automodromo del Mugello. La monoposto del ventottenne pilota ha compiuto 63 giri del circuito toscano per complessivi 330 chilometri. I test saranno ripetuti lunedì a Imola sempre da Capelli, e Jean Alesi il giorno seguente simulerà un Gran premio. Il miglior tempo fatto registrare da Capelli è stato di 1'28"960 ad una media di poco superiore ai 212 km/h.

Rugby troppo tenero: Moscato passa al pugilato

Troppo violento per il rugby, si dà al pugilato: per Vincent Moscato l'importante è menare le mani. Squalificato per sei mesi in seguito alla espulsione subita per gioco violento durante l'incontro contro l'Inghilterra, nel torneo delle cinque nazioni, il nazionale francese di rugby ha deciso di ingannare l'attesa con la boxe. Il 3 aprile Moscato salirà sul ring per incontrare i guantoni con Thierry Chezouli, mediomassimo dilettante.

Sparo e uccise un guardalinee in Argentina: 9 anni di galera

Se l'è cavata con una condanna a nove anni di carcere il giovane tifoso che lo scorso aprile uccise un guardalinee. Il tragico episodio avvenne durante un incontro del campionato regionale, fra una squadra locale, la Villa Union, e la Toma. Il tifoso, Rodolfo Bianco, 20 anni, entrò in campo per contestare al guardalinee Felix Pereyra una decisione a suo giudizio ingiusta. La discussione trascese e a un certo punto il guardalinee colpì il giovane con una bottiglia e quindi si diede alla fuga, ma venne inseguito e fulminato con un colpo di pistola.

Atletico Madrid contro la stampa «Parla male di noi Pagni il biglietto»

Per entrare al Vicente Calderon, lo stadio dell'Atletico Madrid, i giornalisti dovranno pagare. Questa l'ultima trovata del feroce presidente Jesus Gil, che rimprovera al mass media un atteggiamento preconcetto sulla sua squadra. «Non sono disposto a mettergli a disposizione le cabine e i bagni gratis solo perché parino male dell'Atletico. E chi non paga non entra».

FEDERICO ROSSI

Brevissime

- Diego Nargiso. Il tennista napoletano ha superato a Copenaghen il danese Kenneth Carlsen nei 4 di finale del torneo ATP 7-5, 7-6 (7-4).
Discesa libera. Lo svizzero William Besse ha vinto a Panorama, Canada, la discesa di Coppa del mondo davanti all'austriaco Mader e al connazionale Maier, staccati di 1/100.
Donne gratis. L'8 marzo lo stadio San Nicola per Bari-Fiorentina, ingresso libero e ramoscello di mimosa per le socie.
Delitto sulla neve. Nicolas Bustin, sciatore francese, investì un anno fa una turista sulle piste di Hemsedal, Norvegia. Ora è accusato di omicidio colposo.
Debutto ciclistico. Via domani alla stagione delle classiche con la Parigi-Nizza; mercoledi la Tirreno-Adriatico.
Disfatta Modena. Andata play-off: Modena-Spoleto 1-3; Gabeca-Prato 3-0; Padova-Schio 3-0; Falconara-Brescia 3-0.
17.14.16. Questa la combinazione vincente della corsa tris di Trieste. Ai 5536 vincitori 750.200 lire.

Lo sport in tv

- Raluno. 14.30 Atletica, Cross 5 mulini; 15.15 Biliardo 5 birilli; 16 Pallanuoto, camp. it.; 20.25 Tg1 sport.
Raidue. 13.20 Dribbling; 16.15 pallavolo play-out; 17.45 Basket, Messaggero-Philips; 20.15 Tg2. Lo sport; 0.15 Boxe, Mastrodonato-Leto; Rugby, torneo 5 nazioni.
Raitre. 15.15 Rugby, Italia-Inghilterra B; 16.30 Hockey ghiaccio, Mediolanum-Asiago; 18.30 Sci, Discesa libera di Coppa del mondo; 18.50 Tg3 Derby.
Tmc. 13.15 Sportshow; 16 Calcio, Coppa d'Inghilterra; 18 Sci, discesa uomini Coppa del mondo.
Tele + 2. 11.30 Tennis, torneo Indian Wells; 15.30 Calcio, Norimberga-Kaiserlautern; 17.20 Tottenham-Leeds; 20 Barcellona-Real Madrid; 22 e 0.15 Tennis da Indian Wells.

Totocalcio

Table with 2 columns: Team and Odds. Rows include Ascoli-Foggia (1X), Atalanta-Sampdoria (1X2), Bari-Fiorentina (1X), Genoa-Lazio (1X), Inter-Cagliari (1), Juventus-Napoli (1), Parma-Milan (2), Roma-Torino (1), Verona-Cremonese (X1), Monza-Spal (X), Ternana-Perugia (X12), Vastese-Rimini (1), Molfetta-V. Lamezia (1).

Totip

Table with 2 columns: Race and Odds. Rows include Prima corsa (1X, X2), Seconda corsa (XX, 12), Terza corsa (212, 1X2), Quarta corsa (11, X2), Quinta corsa (22, 1X), Sesta corsa (21X, 1X2).